

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Se la lotta elettorale di questi giorni doveva riuscire più sgradevole che mai perchè sostenuta contro gli amici, non per questo abbiamo meno a rallegrarci della vittoria conseguita, convinti come siamo che il risultato è conforme agli interessi del Comune e della Provincia, che devono essere anteposti ad ogni altra considerazione.

Soddisfatti che la nostra lista, meno un nome, sia completamente riuscita, non imiteremo la vanità di coloro che in simili casi hanno l'abitudine di esclamare — la popolazione è con noi: diremo invece che noi siamo lieti di essere colla popolazione, e di averne interpretato i desideri raccomandando dei nomi che sono una promessa per il buon andamento avvenire della nostra amministrazione comunale e provinciale.

Mancava questa circostanza per provare una volta di più a chi non lo sapesse che gli estremi si toccano: e ieri li abbiamo veduti di fatto concordare nel proposito dell'astensione, formulato col le parole *ne elettori, ne eletti*, nella speranza di rendere così meno splendido il successo dei loro avversari. Se però da un lato contribuirono allo spettacolo poco edificante della scarsità nel numero dei votanti, cresmarono da per sé stessi la propria impotenza, il che è tanto di guada-

gnato, dopo altre prove recenti di cui menavano vanto anche nella sconfitta.

Uno solo dei nostri propositi non riusciva, ma in ogni modo ci piace vederlo sostituito da un nome, il sig. Romanin Alessandro che figurava nelle liste di due rispettabili Sodalizii, quello dell'Unione Liberale, e dei Commercianti.

Ecco frattanto il risultato delle elezioni.

Votanti 755

Consiglieri Municipali

Frizzerin cav. Federico	voti 600
Piccoli dott. comm. Franc.	529
Cittadella conte Giovanni	503
Papafava conte Alberto	488
Breda cav. Stefano Vincenzo	457
Zacco conte Alberto	445
Bellavitis cav. prof. Giusto	412
Bellini dott. Teobaldo	395
Romanin Andreotti Alessandro	345
Selvatico marchese Pietro	318

Consiglieri Provinciali

Benvenuti cav. dott. Moisé	523
Maluta cav. Carlo rielez.	460
Beggiato dott. Tullio	455
Corinaldi conte Augusto.	413

LA STAMPA FRANCESE E L'ITALIA

Mentre ieri ancora ci si annunciava per telegramo che un abboccamento tenuto fra Nigra e Thiers riguardo alla situa-

zione della Santa Sede avea lasciato in entrambi favorevoli impressioni, gran parte della stampa francese aporse una vera campagna contro l'Italia, facendo balenare, se non la minaccia di una guerra prossima, la rottura almeno di quelle relazioni di buon vicinato senza le quali diventa un problema la conservazione di una pace durevole.

Premettiamo che non può essere studio nostro di spargere l'allarme in mezzo alle popolazioni dando corpo alle ombre, ma rifuggiamo del pari da quel sistema, che sembra addottato dalla gran caterva dei soddisfatti, o da coloro che affettano di esserlo, di chiudere gli occhi alla verità, quasi che si possa evitare il pericolo nascondendolo o negandolo.

Al contrario i popoli e i governi che non vengono meno alla propria dignità, e che pensano a tempo alla loro salvezza, devono considerare lo stato dei loro rapporti coi vicini qual'è, e predisporre l'opinione pubblica agli eventi più probabili, che sono tanto meno pericolosi quanto più vi ci siamo apparecchiati.

Ora ciò che a noi sembra probabile, se non certo in un avvenire più o meno lontano, si è un conflitto colla Francia, la quale giudica il nostro contegno, durante la guerra del 1870, attraverso il prisma dei proprii interessi, vi scorge per soprammercato la colpa dell'ingratitude, e per ciò che riguarda Roma ci accusa della positiva infra-

zione di un trattato, proprio nel momento in cui un potente avversario, dopo averla vinta e prostrata, le teneva il piede sul collo.

Fermiamoci a quest'ultima parte, e consideriamola dal punto di vista francese non dal nostro. Per tranquillare la nostra coscienza su ciò che abbiamo fatto non occorre spendere molte parole. Noi siamo andati a Roma in settembre, e vi ci siamo anzi precipitati coll'idea che un'occasione simile non sarebbe tornata mai più, e che al peggiore dei casi in cima di tutte le ragioni stava il diritto nazionale. Potrebbe questionarsi sull'opportunità, sul modo, ma sul diritto no; e questo basta a noi. Il dubbio è che basti a persuadere la Francia; tutto anzi dimostra che non si persuada affatto. E l'indizio più concludente lo abbiamo dal tenore de' suoi giornali, dagli ordini dati al suo personale diplomatico nella circostanza dell'insediamento del nostro governo in Roma, dalla propaganda ultramontana nei dipartimenti in favore del potere temporale, dalle petizioni vescovili all'Assemblea, e da tutto l'esteriore di quel popolo a nostro riguardo.

Non occupiamoci per ora degli organi clericali e legitimisti, di quelli che ci furono sempre avversi fino dal principio del nostro risorgimento politico; prendiamone ad esempio uno che in addietro ci ha qualche volta giudicato con benevola imparzialità.

Ecco quanto scrive il *Moniteur Universel*:

«La presa di Roma fatta dagli Italiani nel mese di settembre 1870 fu, checchè se ne dica, un atto assai più offensivo per la Francia di quel che il congedo del conte di Choiseul possa esserlo oggi, per il governo del Re Vittorio Emanuele, perocchè quest'ultimo approfittò delle sventure di un'antica alleata per rompere violentemente un trattato formale che gli impediva l'accesso nel territorio pontificio. Questa correlazione tra le successive disfatte degli eserciti del Reno ed i movimenti dell'esercito italiano verso Roma noi crediamo che non può essere obblita e fu vivamente intesa da tutti i cuori francesi.

«Ma vi ha di più: quando i soldati del papa, cedendo alla forza, capitolarono ed abbandonarono la città al vincitore, occorre procedere al disarmo delle truppe pontificie. Ebbene, nelle file di queste truppe vi era un gran numero di francesi, i quali dovettero, come gli altri rendere le loro armi, ed il ministro di Prussia a Roma, il quale assisteva a tale spettacolo, poté così grazie alla complicità dell'Italia, farsi un'idea della capitolazione di Sedan.

«Ecco i tristi procedimenti dell'Italia, ben altrimenti accertati che quelli del governo francese a riguardo di essa. Bisognava forse soggiungere che quando pure la distruzione della sovranità tem-

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCULTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco (Contin. e fine vedi N. 193)

Fra la scultura e la musica, fra questi due estremi opposti sta la pittura, così precisa, come l'una, così toccante come l'altra. Al pari della scultura, essa contrassegna e marca le forme visibili degli oggetti, aggiungendo a questi la vita: come la musica esprime i sentimenti i più profondi dell'anima, e li esprime tutti. Ditemi in grazia qual sia il sentimento che non sorga dalla tavolozza del pittore? Egli ha a sua disposizione l'intera natura, il mondo fisico ed il mondo morale, un cimitero, un paesaggio, un tramonto, l'oceano, le grandi scene della vita civile e re-

ligiosa, tutti gli esseri della creazione, e per soprassello la faccia dell'uomo ed il suo sguardo, questo specchio vivente di ciò ch'egli sente nell'anima. Più patetica della scultura, più evidente della musica, la pittura si innalza, a mio parere, al di sopra di tutte e due, perchè esprime assai più la bellezza sotto tutti i suoi aspetti, e l'anima umana, nella ricchezza e varietà de' suoi sentimenti.

Ma l'arte per eccellenza, quella che tutte le altre sorpassa, e che incomparabilmente è più espressiva è la poesia.

La parola è lo strumento della poesia: la poesia la adorna, la affasola e la idealizza, per farle esprimere la bellezza ideale: essa le fornisce l'incanto e la potenza della misura; e le costituisce un intermediario fra la voce ordinaria e la musica: qualche cosa che ha in pari tempo del materiale e de' l'immateriale, del finito, del preciso come i contorni e le forme le più spiccate; di vivo ed animato, come il colorito; di patetico e di infinito come il suono. La parola da essa trasfigurata è il simbolo il più energico ed il più universale. Armata di un tale talismano di cui essa copresi, la poesia riflette tutte le immagini del mondo sensibile, al paro della scultura e della pittura: riflette il sentimento, come la pittura e la musica con tutte quelle varietà che la musica non può raggiungere, e

con quella rapida successione che la pittura non può ottenere, rimanendo immobile come la scultura. Ed essa tutto ciò esprime, oltre tutto quello che alle altre arti è inaccessibile, voglio dire il pensiero interamente separato dai sensi, il pensiero che non ha forma che non ha colore, che non tramanda alcun suono, che non si manifesta in alcuno sguardo, il pensiero nel suo più sublime volo, nella sua astrazione più raffinata.

Quale immensa quantità di immagini, di sentimenti, di pensieri, ad un tempo distinti e confusi, non suscita in noi questa sola magica parola — *la patria!* E quell'altra breve, ma immensa — *Dio!* — Che v'ha mai di più chiaro e preso insieme, di più profondo e di più vasto?

Dite all'architetto, allo scultore, al pittore, ed al musico, che evochino in un sol punto tutte le potenze della natura e dell'anima! Essi nol possono, ed è perciò che riconosceranno la superiorità della parola e della poesia. Anzi, essi stessi la proclamano, imperciocchè prendono per loro modello la poesia, e stimano e chiedono che s'apprezzino le opere loro in proporzione ch'esse ravvicinansi all'ideale poetico. Ed il genere umano fa come gli artisti. *Quale poesia!* si esclama alla vista di un bel quadro, d'una dolce melode, d'una statua cotanto espressiva

da apparire vivente. Questa non è già una arbitraria comparazione; ma bensì un giudizio naturale che stabilisce la poesia qual tipo della perfezione di ogni arte, qual arte che tutte le altre comprende, a cui tutte aspirano, a cui niuno può pervenire. Quando le altre arti vogliono imitare le opere della poesia, il più delle volte fuorviano, perdono il loro proprio genio, senza appropriarsi neppure una particella di quello della poesia. Ma la poesia edifica a sua voglia dei palagi, dei templi al paro dell'architettura: li costruisce o semplici o magnifici; tutti gli ordini le obbedirono, tutti i sistemi le son servi: uguali le tornano le differenti età dell'arte: riproduce se le aggrada, il classico o il gotico, il bello, od il sublime, il misurato o l'infinito. Lessing con isquisita giustezza paragonò Omero al più perfetto scultore, tanto sono determinate e nette le forme che col suo meraviglioso scalpello diede a tutti gli esseri! E qual pittore non è Omero? E Dante! il sommo, l'immenso Dante! — La musica sola ha qualche cosa di più penetrante della poesia; ma essa è vaga, limitata e fuggitiva. La poesia, oltre la sua politezza, la sua varietà, la sua durata, ha pure i più patetici accenti. Richiamatevi alla memoria le parole che Priamo dirige ad Achille richiedendogli la salma del figliuol suo! Nel canto celebre di Pergolesi *Stabat*

Mater dolorosa, non si sa se più commuova la poesia o la musica. Il *Dies irae*, recitato soltanto, è di un effetto il più terribile. Quelle formidabili parole sono altrettanti dardi che vi si piantano nel cuore; ognuna di esse comprende un sentimento distinto, un'idea profonda e determinata.

La parola umana idealizzata dalla poesia, ha la profondità e la vibrazione della nota musicale; ma ella è tanto luminosa, quanto patetica; e parla allo spirito, come al cuore; ed inimitabile ed inaccessibile, riunisce in sé tutti gli estremi e tutti i contrarii in una armonia che raddoppia il reciproco loro effetto, ed in cui alternamente compariscono e sviluppano tutte le idee, tutte le facoltà umane, tutti i ripostigli dell'anima, tutti gli aspetti delle cose, tutti i mondi reali, e tutti i mondi intelligibili!

E qui arrestiamo. Guardiamoci dall'oltrepassare il limite della metafisica, e dall'entrare in particolari considerazioni, nelle quali non saremmo assistiti da sufficienti studii. Basti per noi d'aver posti i principii, e tracciato un quadro generale. Ad altri apparterrà il riempire questo quadro, mercè dei lavori coscienziosi e profondi, e di provare (applicandoli) i principii medesimi. La scienza della bellezza, va bene la pena, che dei nobili ingegni consacrino ad essa le loro veglie.

porale del papa fosse indifferente alla Francia, il gabinetto di Versailles avrebbe dovuto usare gli stessi riguardi verso l'attuale capo della cattolicità. Durante la guerra del 1870 un governo, un solo in Europa, ha apertamente dimostrato le sue simpatie verso la Francia, e mentre Pio IX scriveva due volte al re di Prussia in favore di una pace moderata e senza cessione territoriale, il gabinetto di Firenze approfittava dei nostri imbarazzi per veder modo d'impuntarsi a Tunisi, o faceva trattenere sul suo territorio i nostri soldati che erano evasi dalle prigioni tedesche, e ciò con disprezzo del diritto internazionale, imperocchè soltanto i governi dei paesi vicini al teatro della guerra avevano il dovere di fare simili arresti.

« Ecco alcuni dei motivi i quali, in mancanza d'altri, devono mantenere la politica francese in una grande riserva riguardo al fatto compiuto del trasferimento a Roma della capitale d'Italia. « Noi lo ripetiamo: non si tratta di dichiararle la guerra; quello che il gabinetto di Versailles vuole si è di conservare la sua libertà d'azione su di una questione la quale non è definitivamente risolta. »

Chechè se ne dica questi sono i concetti che dominano, non soltanto gli scrittori del *Moniteur*, ma presso che tutti gli spiriti francesi riguardo alla questione romana.

Fino a quel punto dovremo allarmarcene?

È ciò che formerà soggetto di un secondo nostro articolo.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diretto la circolare seguente alle rappresentanze commerciali del regno:

Roma, 5 luglio 1871.

Le recenti dichiarazioni dei signori Thiers e Poyer-Quertier sulla grave questione delle eventuali innovazioni che si vogliono recare al regime doganale in Francia, ha certamente richiamato l'attenzione delle rappresentanze commerciali del regno.

Il Governo del re se ne è preoccupato e raccomandò al cav. Ngra la più assidua vigilanza, stimando anche opportuno di diramare una circolare ai regi consoli nei centri commerciali più importanti.

In una questione così complessa ed importante per le condizioni economiche del nostro paese, è sommamente necessario che si conoscano non solo le deliberazioni ed i propositi ufficiali del Governo francese, ma altresì le manifestazioni della pubblica opinione e degli Istituti di commercio, ed ogni altro indizio che valga ad illuminare il Governo intorno alle fasi del movimento protezionista che sotto il duplice influsso delle strette finanziarie di alcuni sistemi locali accenna svolgersi in Francia.

Fino alla scadenza dell'attuale trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, non si potrebbe concepire alcun timore per quanto riflette la tariffa convenzionale attualmente vigente.

Ma tale sicurezza non esiste per gli articoli non contemplati nell'anzidetta tariffa e per quali la Francia ha intera libertà d'azione.

Importa ora conoscere detti articoli i quali abbiano una certa rilevanza sulle nostre piazze di esportazione, onde la vigilanza del Governo possa più agevolmente ed efficacemente esercitarsi relativamente ai medesimi.

Il ministro, CASTAGNOLA.

IL PADRE SECCHI

Alla risposta dell'astronomo gesuita, il prof. Brioschi replica colla lettera seguente:

Pregiatiss. sig. Direttore,

Assente in questi giorni da Milano, non ho potuto rispondere tosto a quanto il Padre Secchi, nella sua lettera diretta al Giornale la *Libertà* di Roma, asserisce circa le ragioni che lo indussero ad accettare la cattedra di astronomia fisica. La sua lettera di accettazione del quattro novembre non era dettata, a suo dire, che dalla gratitudine, e per assicurare le speranze concepite di salvare le scuole del Collegio romano, viste le mie buone disposizioni. Io non voglio fare colpa al Padre Secchi, abituato ai modi di procedere di un Governo dispotico, d'aver scambiato quanto la legge italiana dispone rispetto all'insegnamento privato, ed alla istruzione paterna, con buone disposizioni di parte mia: ma non parmi facile lo spiegare come egli il quattro novembre facesse tanto a fidanza con quelle buone disposizioni, mentre dal 26 ottobre egli aveva sotto gli occhi il seguente brano di una nota d'ufficio, diretta da me al signor Rettore del Collegio romano: « Senza entrare in particolari sulla proprietà del locale, proprietà di cui la Luogotenenza ha del resto potuto formarsi ormai un concetto chiaro, io adempio al dovere di significarle, che i locali attualmente occupati dalle Regie truppe, non possono essere posti a disposizione della S. V., venendo riservati ad uso di pubblica istruzione che intende di aprire senza indugio lo Stato ». Ed è noto che sul finire del novembre si inauguravano appunto in quella parte del Collegio romano una scuola teosofica, un ginnasio ed un liceo, con grandissimo concorso di allievi, nuova prova dell'affetto dei Romani alle istituzioni nazionali.

Credetemi, sig. Direttore.

Dev. vostro prof. BRIOSCHI.

Pubblichiamo di buon grado la lettera seguente che il marchese di Villamarina, senatore del Regno, ha diretto a un amico suo intorno al movimento religioso in Italia:

Torino, luglio 1871.

Egregio signore,

L'indifferenzismo « la profonda apatia » nelle controversie religiose; la nessuna agitazione religiosa in Italia, viene non solamente constatata dalla stampa inglese, ma bensì dalla stampa italiana.

Ma lo ho già aperto la breccia, e largamente bisogna aprirla, come già scrisi, per « l'attuazione dell'idea delle chiese nazionali. »

« Altare contro altare; ecco, a senso mio, la sintesi risolutiva della questione che agita presentemente l'Italia e l'Europa. »

« Bando ad ogni flagimento, e poichè fortuna vuole che il pontefice continui a rifiutarsi ad ogni conciliazione, si procuri di fare ciò che non si seppe, nè si può fare finora, che si dovrà fare *inamovibilmente più tardi*, si proclami la libertà del culto e la Chiesa cattolica diverrà di fatto assai più libera e meglio garantita che colla legge speciale da cui vuoi difesa. »

« Si svincoli una buona volta la coscienza umana dall'abbruttimento cui finora fu condannata per opera di un sistema *anti religioso*. »

« Ormai il compito del Governo italiano deve essere quello di ritenere come esaurita definitivamente la questione. »

« Esso ha da rispondere alle esortazioni ed alle violenze del Vaticano col dare il più grande sviluppo alla libertà, incremento massimo alla scienza. »

Io aveva già detto che non nascondo il mio concetto: il Papa, in una nuova organizzazione della Chiesa, non dovrebbe essere che il presidente della suprema assemblea religiosa del Concilio; il quale allora soltanto si radunerebbe per sentenziare intorno alle questioni di dogma, lasciando regolare tutto quanto spetta alla disciplina del clero, ai concilii speciali di ogni nazione.

A me sembra, soggiungeva, che penetrata una tale proposta nel campo della discussione, accolta o modificata comunque si voglia, l'ultimo colpo morale al passato sarebbe dato, ogni pretesto di reazione estera e interna, per farlo rivivere, interamente tolto, ogni probabilità di complicazioni per la questione di Roma infinitamente scemata. Ne ci deve trattenere l'idea di perdere il primato religioso in Italia.

Questo primato non può più essere per noi di alcun giovamento, anzi potrebbe più tardi essere nuova occasione di incessanti guai ogni qualvolta l'ambizione dei pontefici per complicazioni politiche esterne, o per interne debolezze dei nostri governanti, o per discordie di popoli potesse nuovamente concepire la speranza di aggiungere alla tiara sacerdotale la corona di re. Ma finchè avremo dei Macchiavelli di strapazzo alla testa degli affari è inutile spreco il fiato. La loro teoria è *lasciar correre e veder venire*. Certamente che può essere buona in circostanze in cui non vi possono esser appigli per uscire dalle incertezze sul *quid a gendum*. Ma oggi la condotta che dobbiamo tenere è troppo chiara, e più inerte ed oscuro apparirà lo scopo che vogliamo e dobbiamo raggiungere, e maggiori saranno i sospetti e le avversioni che possono destarsi all'estero, e di tanto si aumenteranno i pericoli che possono minacciare il nostro avvenire.

Rinunziano una buona volta, lo ripeto, ad un primato dal quale non ci possono oggi più venire che danni e vergogne. Chiese nazionali e indipendenti. *Una la fede, una la credenza*, ma la disciplina ogni dove se la crei conforme ai costumi e agli usi di ogni nazione, ed i papi tornino ad essere i supremi custodi delle tavole della legge in materia di dogma e di credenza.

Questa è la teoria che secondo me, la stampa dovrebbe svolgere, ed il governo adoprarsi a far prevalere all'estero con tutte quelle influenze di cui può disporre.

La si faccia una volta finita con questa politica di conciliazione che è bene siasi voluto sperimentare, che si è potuto difendere anche con ragioni che hanno avuto qualche aspetto di verità, ma che il voler continuare ancora diventa un inganno, una sciocchezza; seppure non si tramuta in un tradimento. Lo stesso San Bernardo, in una sua lettera allo imperatore Commodo disse, che Roma appartiene in proprietà a Cesare. E questo Cesare oggi non è più un Commodo, né Francesco Giuseppe, né Guglielmo, ma bensì Vittorio Emanuele in persona, re d'Italia. Or bene il governo italiano, a senso mio, non può né dover disconoscere questa verità del vangelo e della storia.

Suo obbmo

DI VILLAMARINA.

VAGLIA POSTALI-INTERNAZIONALI

Dalla direzione generale delle Poste, in data 6 corrente, fu pubblicata la seguente notificazione:

Fu concluso recentemente fra questa direzione generale e quella delle poste germaniche un accordo pel cambio dei vaglia postali fra l'Italia e la Germania, giusta la facoltà riservata alle due amministrazioni colla convenzione del 10 novembre 1868, approvata con legge del 1 aprile 1869, n. 4985.

In forza di cotale accordo, che avrà effetto dal 1 agosto p. v., e che sarà esteso anche al gran ducato del Lussemburgo, pel quale l'amministrazione germanica servirà all'Italia di mediatrice, gli uffici postali italiani potranno trarre vaglia sugli uffici della Confederazione germanica e del gran ducato del Lussemburgo e pagare quelli che ne provengono alle seguenti condizioni:

1. La somma che potrà essere spedita con un solo vaglia dall'Italia per la Germania ed il Lussemburgo non potrà eccedere 50 talleri; dalla Germania e dal Lussemburgo per l'Italia 200 lire;

2. La tassa d'emissione sarà la seguente: a) Per vaglia emessi in Italia centesimi 50 fino a 25 talleri; una lira per quelli superiori a 25 talleri fino a 50;

b) Per vaglia emessi nella Germania e nel Lussemburgo 4 grossi fino a 100 lire ed 8 grossi per quelli superiori a 100 lire fino a 200;

3. I vaglia per la Germania e pel Lussemburgo saranno ammessi dagli uffici italiani verso esclusivo deposito di moneta d'oro o di soldi d'argento alle frazioni di lire 20; i vaglia in arrivo saranno pagati in eguali valute.

I vaglia emessi in Italia saranno pagati nella Germania del Nord in talleri; nella Germania del Sud in fiorini, in ragione di un fiorino e tre quarti per tallero; nell'Alsazia, nella Lorena e nel Lussemburgo in franchi.

4. Il ragguglio fra la moneta italiana e la germanica è fissato, per le emissioni di vaglia dall'Italia sulla Germania, a lire 3,75 per tallero; nel caso che tale ragguglio debba in seguito venir modificato, ne sarà dato avviso in tempo utile.

I vaglia provenienti dalla Germania saranno pagati per le precise somme indicate sui vaglia stessi;

5. Ai mittenti dei vaglia sarà consegnata dall'ufficio di posta una ricevuta della somma depositata.

I Vaglia saranno ritenuti e l'Amministrazione tratterà ne curerà l'invio a destinazione ed il pagamento ai destinatari.

È indispensabile pertanto che i mittenti designino con precisione il nome, il cognome dei destinatari, il paese di residenza e possibilmente anche la loro abitazione;

6. I vaglia italo germanici saranno pagabili durante il periodo di tre mesi, trascorso il qual termine ne sarà rimborsato l'importo ai rispettivi mittenti.

Nel caso che il mittente non si trovi, le somme depositate in Italia e non pagate a destinazione saranno devolute all'erario dello Stato, quando sia trascorso il periodo di cinque anni dal giorno del rilascio dei vaglia. (L'Opinione)

Il sig. Petrucci della Gattina colla lettera seguente partecipa al *Pungolo* di Napoli la propria espulsione dal territorio francese:

SIG. DIRETTORE,

Vi sarei obbligato se volete dare pubblicità ai due documenti che mi sono arrivati ieri da Parigi. Essi furono lasciati in casa mia colà, l'adomani della mia partenza. Li traduco letteralmente.

Ministero dell'Interno

D. visione della Sicurezza generale — 2° ufficio — Polizia degli stranieri — espulsione.

Il Ministro dell'Interno

Visto l'art. 7 della legge del 13 21 novembre e 5 dicembre 1849, concepito così:

« Il Ministro dell'Interno potrà, per misura di polizia, ingiungere a qualunque straniero, viaggiando in Francia, di uscire immediatamente dal territorio francese e farlo condurre fuori della frontiera. »

Visto l'art. 8 della medesima legge, concepito così:

« Qualunque straniero che si sarebbe sottratto all'esecuzione delle misure indicate nell'articolo precedente, o che, dopo essere uscito di Francia in seguito di dette misure, vi sarebbe rientrato senza permesso del Governo, sarà condotto innanzi ai tribunali e condannato alla prigione da un mese a sei. »

« Dopo l'espulsione della sua pena, egli sarà condotto alla frontiera. »

Visto i raggugli raccolti sul sig. Petrucci della Gattina, Ferdinando, nato a Napoli.

Considerando che la presenza dello straniero sopra indicato sul territorio francese è di natura a compromettere la sicurezza pubblica;

Sulla proposta del Prefetto di Polizia; Ordina;

Art. 1. E date ordine al sig. Petrucci della Gattina di uscire dal territorio francese;

Art. 2. Il prefetto di polizia è incaricato dell'esecuzione dell'ordine presente. Versailles, 22 giugno 1871.

Per il ministro e per la delegazione

Il sotto segretario di Stato

Segnato; CALMON.

Per applicazione
Il capo di direzione
Segnato: Morsan.

CITTA DI PARIGI

7° Circondario

Commissario di Polizia del Quartiere degli Invalidi — Gabinetto — Processo verbale di notificazione di un'ordine di espulsione dal territorio francese.

L'anno 1871 il 4 luglio.

Noi Florent Alfred Gouet, Commissario di Polizia della città di Parigi specialmente incaricato del quartiere degli Invalidi, ufficiale della polizia giudiziaria, ausiliario del sig. Procuratore della Repubblica;

Visto la lettera del sig. Prefetto di Polizia, in data del 26 giugno 1871, che ci è rimessa oggi;

Visto l'articolo emanato dal ministero dell'Interno congiunto a questa lettera, concernente l'espulsione dal territorio francese del sig. Petrucci della Gattina, Ferdinando, suddito italiano, domiciliato rue di Bourgogne num. 69.

Ordiniamo al signor Petrucci della Gattina di lasciar la Francia senza indugio e gli notificammo il sopra detto ordine, di cui, affinché non lo ignori, gli rimettiamo copia. In assenza del nominato Petrucci, lasciamo questa copia a M. Robillard, portinaia della detta casa.

Il Commissario di Polizia

A. GOUET.

E dopo ciò, i suggelli sono stati messi alla mia porta per proceder quindi ad una perquisizione domiciliare.

Questa è la terza volta che ho l'onore di essere espulso dal territorio francese. Nel 1859 e nel 1869 mi bandì l'impero, oggi mi manda via la Repubblica, per una legge fatta dalla Repubblica nel 1849. Io ignoro la ragione di questa misura.

Gli è in seguito di qualche denuncia? e la polizia ha confessato che nella morale città di Parigi vi sono state 387,000 denunce anonime. Gli è a causa della mia ardente simpatia per la Germania, di cui vagheggio, da anni, l'alleanza con l'Italia? Gli è a causa del favore che io ho manifestato per i primi periodi della Comune di Parigi? Gli è perchè, in nome dell'umanità, ho protestato contro le fauci arbitrarie e senza previo giudizio? Gli è infine perchè ho constatato, in faccia all'Europa, che nove decimi degli incendi furono appiacciati dai progetti delle truppe? Io non lo so. Trovo solo prodigiosamente ridolo che la mia presenza sul territorio francese sia di natura a compromettere la sicurezza pubblica — assolutamente come io mi fossi il conte di Chambord o il conte di Parigi o Napoleone III. Trovo triste a constatare che l'Impero e la Repubblica si valgono per arbitrio ed inettezza.

Il generale Durando, nostro ministro degli affari stranieri nel 1862, per mezzo del signor Nigre, fece ritirare gli ordini di espulsione dei ministri Billaut e Porges — 39 e 62. Il ministro Lambrecht, che mi espelle ora, sarà caduto lungo tempo prima che io non mi abbia il desiderio di tornare a Parigi.

Piacervi gradire, onorevole sig. direttore, i miei più distinti saluti.

Napoli, 13 luglio.

PETRUCCI DELLA GATTINA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — La *Concordia* annunzia la partenza del padre Giacinto alla volta di Monaco e Parigi.

— Pare confermarsi la voce delle dimissioni date da vari giorni dal Principe Duria come prefetto dei reali palazzi.

GENOVA, 15. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* davanti alla nostra Corte delle Assise svolgavasi il processo contro il gerente del giornale *Il Dover* accusato di minaccia di distruzione dell'ordine monarchico e costituzionale, e del reato di offesa al Re ed alla reale famiglia. Con il loro verdetto i giurati esonerarono i quattro primi reati, ritenendo colpevole l'accusato solamente del reato di offesa al Re; e perciò la Corte lo condannò a 15 giorni di carcere ed a L. 1000 di multa.

MILANO, 16. — I giornali contengono...

Le truppe del presidio si prestarono...

Si è fatto appello alla carità cittadina...

Una brutta scena avvenne ieri sera...

È noto che la madre di quest'ultimo...

15. — Il Fanfulla reca il seguente...

L'Inghilterra e l'Italia riconsano...

DANIMARCA, 14. — Si parla di un...

È ciò che desiderano i prussiani. — La Patrie assicura...

Leggiamo nella Liberté: Ieri in un consiglio di ministri...

GERMANIA, 12. — Nel defile, che ebbe luogo ieri a Dresda...

È noto che la madre di quest'ultimo è una reale di Sassonia.

15. — Il Fanfulla reca il seguente telegramma da Berlino:

L'Inghilterra e l'Italia riconsano prender parte al Congresso doganale europeo di Berlino...

DANIMARCA, 14. — Si parla di un probabile ravvicinamento della Danimarca colla Prussia.

ATTI UFFICIALI

13 Luglio

Un regio decreto ed il relativo regolamento che provvedono alla materia degli equatur e dei placet dipendentemente alla legge delle garantigie accordate alla santa sede.

Due regi decreti che modificano gli statuti della Banca agricola ipotecaria di Napoli e della Banca popolare di Genova con Cassa di Risparmio.

Disposizioni nell'efficienza dell'esercito e delle guardie doganali, nel personale del Ministero dell'Istruzione pubblica e in quello giudiziario.

Elenco di corpi morali che voterono indirizzi a S. M. in occasione del suo solenne ingresso a Roma.

La notizia che la Giunta comunale di Como ha reso grazie al Governo e alla delegazione di Berna...

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Ci si narra di un alterco che sarebbe avvenuto ieri a sera presso il caffè della Vittoria fra un artista, non di canto, che agisce sulle scene del nostro Teatro Nuovo...

Per la solidarietà della stampa, che si estende anche fra i cronisti teatrali, deploriamo l'accaduto, il quale costituirebbe un brutto precedente...

D'altronde nel caso in termini, la corrispondenza che abbiamo avuto sott'occhi non dava titolo di risentimento; e perciò il fatto è molto meno giustificabile.

Programma dei pezzi di musica che il 28° regg. fanteria eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

- 1. Marcia, Motivi Napoletani. M.° Savija. 2. Cavatina, Orazii e Curiazii. » Mercad. 3. Valzer, Sakspeare. » Strauss. 4. Duetto, Traviata. » Verdi. 5. Duetto, Ebreo. » Apolloni. 6. Mazurka. » N. N. 7. Varias. per tr.°, Sonnamb. » Bellini. 8. Polka. » Strauss.

Cavallo scappato. — Ieri, nelle ore pomeridiane, in Contrada dei Servi, un cavallo dopo aver tolta la mano a chi lo guidava, e rotte le stanghette del veicolo a cui era attaccato, precipitossi a corsa disperata finchè andò a battere e a cadere contro l'invertrista dell'officina Pedrocchi all'angolo di Via del Sale.

felleria frantumati, e il danno del cavallo che rimase piuttosto malconcio.

Oggetti trovati. — Fu rinvenuto sulla pubblica via, e depositato al nostro ufficio un piccolo registro contenente alcune ricevute e bullettini.

Chi lo ha perduto si presenti, per riprenderlo, previa le indicazioni opportune.

La questura registra l'arresto di B. A... di Maserà, per disordini commessi in luogo pubblico e schiamazzi con disturbo della pubblica quiete.

— Furono dichiarati in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario di chiusura, e perchè tolleravano clamori importuni nel loro esercizio, due caffettieri.

Siccome da qualche tempo si lamenta una specie di recrudescenza in tali importanti schiamazzi che disturbano la tranquillità pubblica con un'insistenza insolente, gli agenti di P. S. stanno raddoppiando la sorveglianza onde porvi riparo, per quanto lo possa comportare il numero relativamente scarso delle guardie, in una città tanto vasta come Padova.

Il fuellie Gamberini. — Il cav. Cesare Gamberini di Bologna, maggiore nel 21° reggimento di fanteria ha presentato un nuovo fucile che sarà quanto prima sperimentato, e di cui gli intelligenti dicono ogni bene.

Un'innovazione importante si rimarca in quest'arme. Alla baionetta può attaccarsi un piccolo ferro di vanga, che il Gamberini farebbe portare alla cintura del soldato, e con l'aiuto del terzo bastone della tenda si costruisce all'istante un'ottima vanga con la quale il soldato può fare una trincea prontamente per porsi al coperto dal fuoco del nemico.

Condanna di falsificatori o spenditori di vigiletta falsi della Banca nazionale.

Corte d'Assise di Firenze. Casi Girolamo condannato alla casa di forza per anni dodici e mesi otto. Fortimbelli Antonio, e Fortibacoli, condannato alla Casa di forza per anni sette e mesi otto.

Corte d'Assise di Brescia. Condanna a 10 anni di reclusione, dei nominati Apostolo Cortese, Carlo Rosa.

Corte d'Assise di Callanissetta. Condanna ad anni sette di carcere per spendizione dolosa di Ajello Liborio.

Corte d'Assise di Cosenza. Condanna ad anni cinque di reclusione per spendizione di falsi biglietti del nominato Felice Porco.

Terremoto. — Bhang, situata all'ovest di Li tang, sulla via che mena al Tibet, non esiste più. L'undici aprile un tremendo terremoto l'ha rovesciata e distrutte tutte le abitazioni in pietra, le fortificazioni, i templi e la più parte degli abitanti sono rimasti schiacciati sotto le rovine di quell'infelice paese.

Preservativo contro la peste bovina. — Traduciamo dall'Indépendance Belge: « Una buona nuova! Il rimedio stavolta è proprio trovato. Una esperienza decisiva venne testè fatta al cospetto del sottoprefetto di Morlaix; del presidente della Società d'agricoltura dal Professore d'Afort ecc.

« Il 23 marzo venne inoculato il tiphus ad una giovenca scelta dalla Commissione. La vacca venne assoggettata al trattamento indicato dal nostro veterinario Lecor, e il tifo che si nostri giorni progredisce con tanta rapidità, non si è manifestato. Per tal modo questo rimedio che ha già arrestata la malattia nei nostri dintorni, impedisce la produzione della malattia. »

ad una giovenca scelta dalla Commissione. La vacca venne assoggettata al trattamento indicato dal nostro veterinario Lecor, e il tifo che si nostri giorni progredisce con tanta rapidità, non si è manifestato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

18 luglio. A mezzodì vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 53,3. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 16 luglio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

ULTIME NOTIZIE

Possiamo ritenere con ogni fondamento che al riaprirsi delle Camere saranno presentati il nuovo Codice penale e la riforma del sistema dei giurati, poichè ci consta che vi attende personalmente con assiduo lavoro l'onorevole De Falco, ministro di grazia e giustizia.

L'Opinione smentisce che la Porta stia per promuovere un cambiamento nella posizione di fatto dell'Egitto e di Tunisi.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Il Congresso approvò il progetto di legge del bilancio con 175 voti contro 46.

La questione del contratto colla Banca di Parigi si scioglierà ulteriormente. La Banca di Parigi protestò contro qualsiasi modificazione che il governo volesse introdurre nel contratto.

Assicurasi che siano stati scoperti gli assassini di Prim e il loro progetto infernale.

Corre voce che Don Francesco d'Assisi oppongasi al progetto del partito borbonico di proclamare reggente il Duca di Montpensier.

PARIGI, 16. — Ieri scoppiò a Reims un grande incendio, in seguito alla esplosione di un deposito di petrolio; 42 persone rimasero ferite, 6 delle quali sono diggià morte.

MADRID, 15. — In seguito ad una viva discussione avvenuta nel consiglio dei ministri, Martos, Zorilla e Beranger diedero le loro dimissioni, ma poi decisero di aggiornarle per 24 ore, dietro preghiera di Serrano.

MONACO, 16. — È arrivato il principe ereditario di Prussia. Fu ricevuto alla Stazione dal Re, dai principi, dai generali, dai rappresentanti del Municipio e da un'immensa folla che lo acclamò vivamente.

PARIGI, 16. — Il Journal Officiel annunzia che il generale Aurélie de Paladine fu nominato comandante a Bordeaux.

Una nota del Journal Officiel si meraviglia che il Times prenda sul serio la pretesa lettera di Thiers al Papa. Ripete che Thiers non indirizzò a Sua Santità i consigli che gli vengono attribuiti e che la lettera è l'opera di un falsario.

PARIGI, 17. — Puyr Quartier dichiarò sabato alla camera di bilancio che abbandona il programma finanziario soltanto pelle scie, mantenendo negli altri tessuti il diritto del 20 0/0 col Nrawbank.

Il Journal Officiel conferma che la esplosione di Vincennes fu cagionata da imprudenza. Tre morti, tre feriti gravemente e 25 leggermente.

MONACO, 16. — L'ingresso solenne delle truppe effettuosi secondo il programma in presenza della popolazione entusiasticamente. Dopo la rivista il principe ereditario di Prussia consegnò pacifiche decorazioni; quindi vi fu banquette militare. Il teatro fu illuminato e si fecero ripetute ovazioni al Re, al Principe. Tutta la città era brillantemente illuminata.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

OCIETA DI MUTUO SOCCORSO FRA CAMERIERI, CUOCHI E CAFFETTIERI

Si rende noto che l'ex esattore fino da quest'oggi ha pagato l'amanco di cassa di L. 46:40.

LA PRESIDENZA

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Parigi, 14, 14, 15. Rows include Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V. E. 1863, Obbl. Ferr. Meridionali, Cambio sull'Italia, Credito mob. francese, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni.

Table with 3 columns: Berlino, 15, 14, 15. Rows include Austriache, Lombardo, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi.

Table with 3 columns: Londra, 15, 14, 13. Rows include Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo.

Table with 3 columns: Vienna, 14, 13, 14. Rows include Mobiliare, Lombardo, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

Badare alle falsificazioni venose.

6) Dopo la cura operata da S. S. I Papa mediante la dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, nè pu ghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghan-dole, ventosità, acidità, ptni a, nausea flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stou-maco, gola, fiato, ecc, bronchi, vascioe fegato, reni, intestini, mucosa, e velli, e sangue. N. 72 000 cure, compre. e quell, di S. S. il Papa, del Duca di Plaskow della signora marchesa di Bréna, ecc ecc. — Più nutritiva della carne, ecc, fa economizzare 50 volte il suo prezzo; in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 f.; 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Operto e 34 via Providenza, Torino ed in provincia presso i farmaciai ed droghieri. La Revalenta al Cioccolato, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolati. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanoni, Pizzari e Mauro, Cavazzani farm. — Fedenone: Roviglio, farm. Varaschini. — Fortogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanotti — Tolmezzo: Gius. Ghisetti farm. — Udine: A. Filippini. — Comenezzani — Venezia: Fozzi, Stanetti, Zanapironi, Bellinato, Agenzia Costanti. — Verona: Francesco Pasoli, Adria: Friuzi, Cesare Roggiatto. — Vicenza: Luigi Mallo, Bellino Valeri. — Vitorchiano: L. Marchetti farm. — Bagnoli: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: S. Norellini — Feltrina: Nicolo Dall'Ar. — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dal. — Roma farm. reale — Oderzo: L. Giusti, P. Mammati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — La Presse ricomparve con un programma di Leguerroniere, portante l'adesione ai principi conservatori liberali.

Assicuratevi che s'inviseranno Duvernois e Ollivier a presentarsi alla Commissione d'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale.

Leggesi nel Français:

I ritardi dello sgombrò delle truppe prussiane, hanno a quanto sembra un origine alcolare. Gli accenti che la Fennoia versa nelle mani delle Autorità tedesche sono pagati in valuta sonante. I prussiani invece di pesare i sacchi, si ostinano a numerare i pezzi. Questo sistema, d'una lentezza deplorabile, ha per effetto di ritardare necessariamente lo sgombrò di qualche giorno.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia...

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 per 0/0, da 3 a 4 mesi a 5 1/2, da 4 a 6 mesi a 6 1/4...

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per 0/0 sui Viglietti...

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, ai 90 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valore...

D. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liqui date dai committenti.

E. La sezione del Banco-Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'anno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca...

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidjussione e garanzia materiale, per la quale possono servire i valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0.

INJECTION BROU Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10.

Badare alle falsificazioni velenose 37-145

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, svenimento d'orecchi, sciditi pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, satarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni Cura, n. 65,184. Pruneto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Cura n. 71,166. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti col'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 54,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato svenimento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberi da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotate di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BAACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 24 Via Provvidenza, 3 Via Oporto TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Giu. Chiassi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponce, Stancari, Zamproni, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Paselli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Viterbo-Caserta: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Biadene: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: V. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ginetti, L. Dismusi.

EDITTO Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 24 Gennaio a. c. N. 473 di Luigi Mal'atti amministrat. della Massa Concorsuale dell'Cherata eredità fu Giuseppe Marin si terrà nella residenza di questa R. Pretura dalle ore 10 antim. alle 2 pom. e nei giorni 3 e 7 Agosto p. v. duplice esperimento d'asta per la vendita dagli stabili sottodescritti ed alle seguenti

- Condizioni 1. Gli stabili dovranno alienarsi in due lotti separati così come vengono in calce descritti. 2. La subasta seguirà in due esperimenti, né potrà aver luogo la delibera che a prezzo superiore od eguale alla stima. 3. Ogni offerente dovrà cautare l'offerta con un deposito del decimo di stima. 4. La stima venne dedotta dall'elaborato peritale 11 Settembre 1869 rassegnato col rapporto 14 detto N. 6465 esistente in atti. 5. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 dalla intima lione del Decreto di delibera pagare in mano dell'amministratore giudiziale il prezzo della delibera stessa, dedotto il decimo già depositato e l'amministratore dovrà colla delegazione dei creditori determinare il modo di impiegare utilmente il capitale fino al riparto. 6. Tanto il deposito del decimo in cauzione, quanto il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in moneta legale a corso legale. 7. Qualora il deliberatario mancasse al versamento del prezzo nel termine stabilito il lotto sarà nuovamente subastato a tutto suo pericolo e spese. 8. Il possesso di fatto verrà trasfuso nell'acquirente nel giorno 11 Novembre 1871 dal quale godrà le rendite e supplirà alle imposte pubbliche. 9. L'aggiudicazione in proprietà gli sarà accordata allora soltanto che verrà dimostrato il pieno adempimento delle condizioni d'asta. 10. Tutte le spese d'asta e da essa dipendenti e relative nonché l'imposta per trasferimento di proprietà staranno a carico del deliberatario. 11. I beni vengono ad enati nello stato ed essere in cui si trovano e quali vengono descritti nella stima Fantoni-Marrangoni.

Descrizione degli Immobili

Table with columns: Lotta I, Lotta II, Superficie, Rendita, Qualità, Casa Urbana, Aratorio adacquatorio, Casa Colonica, Aratorio adacquatorio, Aratorio adacquatorio, Casa Urbana. Includes details for Lotta I (Cassa Urbana) and Lotta II (Bene indivisi con Margherita Cecato e Maria-Angela Marin).

Locchè si pubblichi a quest'Albo Pretorio, a quello Comunale di Galliera, e si inserisca per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova. Dalla R. Pretura Cittadella, 30 giugno 1871 Il Pretore ARRIGONI

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE alin, di ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi. Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47 Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. Prezzo L. 6. Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell' Ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parrucchieri e profumieri. Spedite in provincia contro vaglia postale. in Padova dal s'g. GUERRA profumiere,

Banca Generale di Sicurtà

7-306 FONDATA SULLA ROECI PROCIATA Direzione Generale - MILANO - Via del Giardino, Numero 7.

Le operazioni della Banca si dividono in due parti: Parte Prima

RAMO - Assicurazioni vita: SEZIONE I - Assicura contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti inabilità permanente o temporanea al lavoro. SEZIONE II - a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita. b) Assicurazioni dotali, o rendite vitalizie.

RAMO - Assicurazioni incendi: SEZIONE I - a) Assicura contro i Danni del Fuoco le proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i risolti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opificii, le officine ed i boschi. SEZIONE II - Assicura contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto in volontario.

RAMO - Assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e Terrestri: Parte Seconda

Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dell'estero per SOCI DELLA BANCA. SEDE SUCCURSALE IN PADOVA

COMITATO DI VIGILANZA E PATRONATO Sig. ANASTASI FRANCESCO, negoziante. Sig. ZATTA cav. VINCENZO, Vice-Pres. della Camera di Commercio. MALUTA GIOV. BATT. negoziante. DE BENEDETTI avvocato MATTIA, VENEZZE conte cav. STEFANO, possid. ZACCO conte cav. ALBERTO, possid. RAPPRESENTANTE - CASSINIS Ing. MARCO, Via S. Agata N. 1682.

Sottoscrizione delle azioni di fondazione Le azioni di fondazione di L. 100 nominali portano i teresse in ragione del 6 per 0/0 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 0/0 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.

All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo: gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione; i residuanti tre quinti a richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di almeno un mese tra l'uno e l'altro versamento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede principale, via Giardino N. 7, nonchè presso tutti i rappresentanti della Banca.

A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi la Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su deposito di titoli pubblici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con almeno due firme benevise a scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore dei soci.

Dalla Direzione generale in Milano Il Direttore del Consiglio March. FERDINANDO CUSANI CONFALONERI Il Direttore Generale Cav. GIUSEPPE BOSSI

SCIROPPO FERRUGINOSO DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA all'iodoro di Ferro inalterabile di J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI. Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confezioni, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, all'iodoro e alla Quassia amara, diffusa dovuta alle Scorze d'Arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzio avendo egli per contributo il Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza. Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornelle e Roberti.

Vendibile alla Libreria Sacchetto LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione con tavole Prezzo italiane Lire 1,50 SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Itaggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto